

nuovo Codice militare, ben altre e più gravi questioni dovranno trattarsi. Ora si discute perfino in Europa se vi debba essere una legislazione speciale militare: certamente per molti fatti io credo che non ci sarà. Tra gli emendamenti presentati la questione vera e grave è quella relativa all'istruzione: sarà essa affidata a militari, o la daremo ai magistrati? Ecco una questione seria. Ma una soluzione diversa da quella data dal Codice non si ottiene mutando alcune parole di un articolo come propone l'onorevole Corrado; bisognerà mutare molti articoli, anzitutto il sistema con gli altri emendamenti. L'onorevole Corrado vuole allontanare alcuni speciali errori che ha notati nei giudizi militari.

Citerò qualche esempio. L'ubriachezza non è un attenuante, secondo il Codice, ma se l'ubriachezza è giunta al punto da far perdere ogni coscienza di sé, qual giudice mai pronunzierebbe l'imputazione e la pena? Quanto al tradimento l'onorevole Corrado dice: non basta che il Codice dica: *colui che porti le armi contro lo Stato*, perchè un tribunale, più tribunali, hanno condannato chi non dovevano condannare. Ma quando l'onorevole Corrado avrà aggiunto queste altre parole, *con animo deliberato di rovesciare lo Stato*, non si potrà rinnovare il medesimo errore? E se crede necessaria l'aggiunzione in questo caso, dovrà ripeterla in tutti i casi, e dovrà dire: colui che ruba con *proposito deliberato* di appropriarsi l'altrui; colui che uccide con proposito deliberato di uccidere. Gli errori si possono ripetere, ma questi errori svelano la imperfezione dei giudizi, non della legge.

Dico lo stesso per la prevaricazione.

La legge vuole che ci sia il *danno*. Ma si dice che in qualche caso questo danno non c'era, dunque mettiamoci *danno effettivo*. Ebbene, nei casi a cui ha accennato l'onorevole Corrado, il tribunale dirà che c'era il danno effettivo.

Conchiudo che se l'onorevole deputato Como ha visto in questi emendamenti della luce, io dico che è questa una luce che può abbagliare, ma non rischiarare. Quel *miglio* che vede l'onorevole Como non vi è; se ci fosse stato dimostrato, se si fosse appalesato, io direi: nominate una Giunta, affinchè esamini con quello scopo che prima aveva accennato la Commissione; anzi fate di più, fate quanto si operò per gli altri Codici, date al Governo la facoltà di comporre una Giunta per esaminare, per coordinare per riformare e poi pubblicare. Ecco ciò che si può fare; ma pretendere che si possano discutere nella Camera emendamenti dei quali alcuni possono essere improvvisati, altri frantesi, perchè così si metta a repentaglio tutto quello che è ordinamento e sistema di un Codice, io non credo che sia opera seria e degna della Camera.

Ecco perchè io mi associo pienamente alla questione pregiudiziale, e dico che avremo fatto un gran beneficio al paese, avremo provveduto ad una urgente ne-

cessità, dando il Codice penale militare marittimo ad una parte del regno che è senza legge, ed avremo fatto all'altra parte del regno un grande beneficio, quando avremo rimosso l'editto del 1826.

Dovrei dire una parola sulle proposte dell'onorevole Palasciano. Queste non credo possano essere colpite dalla pregiudiziale della Commissione; esse sono argomento di una legge speciale e distinta. Io credo dunque che queste proposte debbano essere trattate diversamente.

Il concetto dell'onorevole Palasciano, ciascuno di noi ne è persuaso, è importante, e non ha bisogno di molte parole per essere a voi raccomandato. Io mi trovo fortunatamente del suo avviso in ciò, che credo sarebbe buona occasione questa che il Governo italiano pigliasse l'iniziativa di una legislazione generosa e giusta. Noi lo abbiamo fatto nel Codice civile, ove pure i pericoli potevano essere maggiori, e siamo stati applauditi da tutta Europa. Noi abbiamo dati i diritti civili a tutti gli stranieri senza guardare se gl'italiani avevano questi diritti civili negli altri paesi, e l'Europa tutta ci ha fatto plauso, e si sforza d'imitarci e di seguirci: facciamo altrettanto anche in quanto alla neutralizzazione degl'infermi e degli stabilimenti sanitari in caso di guerra.

Ho soltanto un dubbio quanto al procedimento. Come si farà? Vorremo noi adottare in questo punto le proposte messe innanzi dall'onorevole Palasciano? Forse dirò cosa non consona al nuovo regolamento, ma credo che la Camera potrebbe prendere in considerazione le proposte dell'onorevole Palasciano e nominare una Giunta che poi ne riferisse. Ciò facendo credo che daremmo all'Europa l'esempio dell'adempimento di un dovere internazionale, e l'Europa ci seguirà.

PRESIDENTE. L'onorevole Panattoni ha chiesto di parlare.

Voci. Ai voti! ai voti!

PANATTONI. Siccome avrei parlato nello stesso senso dell'onorevole Pisanelli, non ho più nulla a dire dopo le dichiarazioni da lui fatte.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sanminiatelli per una dichiarazione.

SANMINIATELLI. Non abuserò della pazienza della Camera. La necessità della mia dichiarazione mi è imposta dal dialogo piuttosto vivace scambiatosi tra l'onorevole Biancheri e l'onorevole Corrado. Mi permetterà l'onorevole Corrado che dica non essere interamente esatto ch'io abbia sostenuto essere il progetto in discussione nulla più che una riproduzione intera del Codice penale militare. Dissi come consta dal resoconto stenografico che ho fra le mani, salve le aggiunte rese indispensabili dalla specialità della materia. Ed è per avventura in queste aggiunte che si rivela lo studio pel quale l'onorevole Biancheri si credeva in debito di render lode alla Commissione da lui incar-